DOMENICA-LUNEDI 30-31 DICEMBRE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 310

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I lavori del Consiglio dei Ministri

ROMA, 29.

La sospensione del dazio doganale sul grano prorogata.

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri. Su proposta del ministro delle Finanze il Consiglio delibera la proroga fino al 30 giugno 1924 della sospensione del dazio doganale sul grano.

Su proposta del Presidente è poi approvato uno schema di decreto per la riforma del Consiglio del contenzioso diplomatico.

E' poi approvato uno schema di decreto per la riforma della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi. L'esperienza di circa un ventennio aveva reso palese gli inconvenienti, le lacune della legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni. Le principali sono l'esclusione delle provincie dalla facoltà di assumere direttamente pubblici servizi, la complicazione ingombrante della procedura per la costituzione delle aziende speciali, la mancanza in queste di propria capacità giuridica e gli eccessivi controlli ai quali sono soggette e che ne rendono l'azione lenta e difficile. Con Regio Decreto 4 febbraio 1923 allo scopo di semplificare la procedura per la costituzione delle aziende speciali e di ridurre gli uffici del ministro si è soppressa la commissione reale per la municipalizzazione, deferendone tutte le attribuzioni alle giunte provinciali amministrative.

L'assunzione da parte dei Comuni di servizi pubblici.

Lo schema di decreto approvato ha lo scopo: 1.o Di completare organicamente la riforma iniziata con l'anzi detto provvedimento, colmando le lacune e rimuovendo gli inconvenienti sopraccennati. — 2.o Di armonizzare gli ordinamenti delle aziende speciali alle nuove norme testè approvate per le provincie e i Comuni. All'uopo: A) Viene estesa alle provincie la facoltà dell'assunzione diretta dei pubblici servizi d'interesse provinciale. E' da avvertire che tale proposta, più che creare un nuovo istituto, tende a disciplinare una situazione di fatto già esistente in molte provincie. Correlativamente si riconosce alle provincie la facoltà di unirsi in consorzi non soltanto fra di esse, ma anche con Comuni allo scopo di assumere e gestire direttamente servizi di comune interesse e di acquistare quanto occorra per l'esercizio dei servizi direttamente assunti. Il funzionamento dei consorzi viene disciplinato in modo analogo a quello stabilito per detti enti dalla legge comunale e provinciale. — B) Si conferisce una limitata capacità giuridica alle aziende per il compimento di tutti i negozi necessari per il raggiungimento del loro fine in modo da rendere più agile il funzionamento, conferendo ad esse, anche nei rapporti coi terzi, l'autonomia e la libertà di movimenti che sono indispensabili con imprese di carattere prevalentemente industriale.

E' poi approvato uno schema di decreto circa la devoluzione dei beni di pertinenza di opere pie, di culto e di lasciti e legati di culto a favore di enti di culto.

Modificazioni alle circoscrizioni territoriali comunali.

Il Consiglio dei ministri approva parecchi schemi di decreti relativi a modificazioni di circoscrizioni territoriali di Comuni ed aggregazioni comunali. La frazione di Ossero (Provincia Istria), e le frazioni Ustrine e Neresi del Comune di Cherso, sono costituite in Comune autonomo denominato Ossero con capoluogo Ossero. Il capoluogo dell'attuale Comune di Ossero, Noresine, costituisce insieme con altre due frazioni il nuovo Comune di Noresine col quale conserva la qualità di capoluogo. Il Comune di Crenna, e quello di Caiello sono aggregati a Gallarate. Il Comune di S. Giovanni Ilariolo è distaccato dalla provincia di Vicenza ed aggregato alla provincia di Verona. Questo provvedimento è stato determinato dal fatto che le comunicazioni di detto Comune colla prov. di Vicenza sono oltremodo difficili dovendosi risalire le catene montane che sono lo spartiacque fra il torrente Alpone ed il Ciampo mentre il traffico di esso si svolge completamente sulla strada di Fondovalle che conduce in territorio di Verona. Il Comune di Mortano è aggregato a quello di S. Sofia (Forlì). Le frazioni di Bellombra o Panarella del Comune di Bottrighe (Rovigo) sono distaccate dal Comune di Bottrighe e costituite in Comune autonomo che assume la denominazione di Bellombra. I Comuni di Conis e Manzano vengono denominati e aggregati a quello di Pannone con denominazione Pannone (Trento). Questo provvedimento è imposto dalla scarsa densità demografica dei Comuni ognuno dei quali non raggiunge i 500 abitanti. Il Comune di Valle S. Felice e parte della frazione di Loppio del Comune di Brentonico sono aggregati al Comune di Mori (Trento). Le frazioni di Milocca e S. Biagio (Caltanisetta) sono costituite in Comune autonomo col nome di Milocca.

Fiumicello e Terzo aggregati ad Aquileia

I Comuni di Fiumicello e di Terzo sono aggregati al Comune di Aquileia. Con questo provvedimento il Governo vuol dare la possibilità al glorioso Comune di Aquileia di migliorare le condizioni della sua vita civile aggregandovi quei Comuni che da tempi remoti furono compresi nella sua sfera di azione economica e culturale e che hanno con esso affinità di sentimento e comunità di interessi in rapporto allo sviluppo delle opere di bonifica agraria che abbraccia tutto il territorio.

Indi il Consiglio esamina ed approva importanti provvedimenti riguardanti l'economia nazionale presentati dal ministro Corbino, fra cui la riforma della legislazione contro la invalidità o la vecchiaia. Il decreto approvato disciplina la importante materia dell'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia.

Con altro schema di decreto presentato dal ministro Corbino sono introdotte ampie riforme nella legislazione contro la disoccupazione involontaria.

Per il credito agrario

E' poi approvato uno schema di decreto presentato dallo stesso ministro Corbino portante provvedimenti per l'esercizio del credito agrario. Lo scopo precipuo di tale decreto è quello di agevolare la concessione di mutui per miglioramenti agrari. A tal fine si dà facoltà al ministro, per la Economia Nazionale di autorizzare gli istituti che esercitano il credito fondiario nel Regno ad emettere cartelle per la concessione di mutui ipotecari aventi la destinazione suddetta. Nel bilancio del ministero per l'Economia Nazionale sarà stanziata una somma che raggiungerà gradualmente nel periodo di 10 anni la cifra di 40 milioni annui per concorso dello Stato, in misura non superiore al 2.50 per cento nel pagamento degli interessi dei mutui sopraccennati. Viene inoltre istituito un istituto di credito agrario per l'Italia Centrale autorizzato a concedere prestiti e per miglioramenti limitati nel Lazio, nell'Umbria e nelle Marche.

La riforma della scuola agraria

Con altra riforma, proposta dal ministro Corbino, e approvata dal Consiglio delle regie scuole speciali e pratiche di agricoltura, si provvede alla organizzazione della scuola agraria media la quale avrà per iscopo di preparare personale dirigente di medie aziende agrarie e quello subalterno delle grandi intraprese agricole. Queste scuole innalzate di livello e di utilità saranno di unico grado, ma però avranno l'indirizzo tecnico e occorrendo la specializzazione resi necessari dai bisogni agricoli della circoscrizione agraria cui debbono servire. Ad esse si accederà previo esame di ammissione con licenza complementare. Esse saranno fine a se stesse e rilasceranno dopo un triennio di corso il diploma ed il titolo di perito agrario, diploma di cui viene fissato lo stato giuridico. In quelle scuole e nelle quali i bisogni della circoscrizione richieggano una specializzazione si avrà un quarto corso col diploma di specializzato. Per ora il numero delle scuole governative così riordinate ed elevate viene fissato a 23 mediante la trasformazione di istituti esistenti. Però le scuole che non vengono così trasformate non saranno soppresse. Al contrario per esse viene disposta la consolidazione degli attuali contributi da parte dello Stato e degli enti locali. Opportune disposizioni fissato il trattamento del personale delle scuole agrarie e medie riformate. Con altro decreto si provvede al riordinamento degli istituti di sperimentazione di ricerca agraria nonchè alla creazione di un istituto di economia e statistica agraria. Il provvedimento autorizza il Governo a coordinare, fondere ed eventualmente sopprimere istituti esistenti con il fine che ogni grande circoscrizione avente una sua propria fisionomia agraria e quindi suoi propri problemi concreti abbia il suo istituto sperimentale, ovvero un gruppo di istituti strettamente coordinati fra loro atti ad affronare con mezzi adeguati detti problemi. Col decreto si risolve pure il problema della scissione sperimentale da quella delle analisi in servizio del pubblico. Con la creazione dell'Istituto di economia e statistica agragia presso il ministro dell'Economia Nazionale si soddisfa alla insistente richiesta di aver un organo il quale possa sistematicamente e continuamente rilevare le condizioni dell'agricoltura sia con metodo statistico, sia con inchieste e monografie, sia promuovere uffici di contabilità agraria. Per il finanziamento tanto degli istituti di sperimentazione agraria quanto dell'istituto di economia e statistica agraria si provvede con assegnazioni destinate al completamento dei mezzi necessari alla sperimentazione agraria e con l'attribuzione di determinati fondi che ugualmente saranno destinati a contribuire al mantenimento dell'istituto di economia o statistica agraria e degli istituti sperimentali.

La costituzione dei consigli agrari provinciali

Il Consiglio sempre su proposta dell'on. Corbino ha approvato il decreto col quale si autorizza la istituzione di consigli agrari provinciali. Questi consigli saranno organi di rappresentanza e di coordinamento di tutte le attività agrarie locali e di decentramento per quanto attiene ai servizi pubblici agricoli della produzione agraria. Saranno istituiti nelle provincie nelle quali i rispettivi consigli provinciali lo richiederanno e sempre che vi sia il parere favorevole del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale. La istituzione dei consigli agrari provinciali è una prima applicazione in campo di attività importantissime di quei concetti in base ai quali il Governo nazionale intende che funzionino consigli tecnici nazionali e locali. In pari tempo essa provvede nei riguardi dei servizi agricoli alla ulteriore attuazione del principio del decentramento. I nuovi organi sostituiranno i comizi agrari e sostituiranno altresì tutti quelli organi che la attualmente abbiano funzioni in materia agricola. Essi diventano gli organi attraverso i quali il ministro dell'Economia nazionale dovrà localmente esprimere la sua azione nei riguardi dell'agricoltura. Altre attribuzioni sono ai medesimi assegnate che prima esercitino agli organi meno competenti. Le cattedre ambulanti di agricoltura non subiranno alcuna menomazione della istituzione dei Consigli agrari provinciali dei quali esse saranno gli organi tecnici insieme agli ispettorati forestali e agli altri istituti ed uffici dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale. La composizione dei Consigli è tale da assicurare una giusta rappresentanza agli elementi professionali ed istituzionali e alla popolazione agricola della provincia escluso però ogni riferimento a differenziazione di classe.

L'ordinamento forestale

Il Consiglio approva successivamente il testo unico delle leggi forestali. Dalla compilazione del testo unico si è tratta occasione per portare taluno modificazioni alla legge forestale fondamentale del 1877, e per la unificazione delle leggi nelle vecchie e nuove provincie. Le modificazioni alla legge del 1877 sono da lungo maturate attraverso le pubblicazioni di studiosi e atti parlamentari solo le note vicende parlamentari impedirono sempre ai molti successivi provvedimenti proposti dai Governi di giungere in porto. D'altra parte è particolarmente necessario ed urgente di provvedere affinchè pur tenendo conto delle peculiari differenze che si riscontrano nelle diverse regioni, i servizi forestali così nelle vecchie come nelle nuove provincie funzionino con quella unità di indirizzo che è una delle fondamentali direttive cui si è ispirato il Governo nella riforma delle pubbliche amministrazioni.

Per le Grotte di Postumia

E' poi approvato uno schema di decreto per il riordinamento della Azienda erariale delle Grotte di Postumia. Con R. D. 3 maggio 1923, fu disposto che l'Azienda della Grotta di Postumia venisse finanziata a carico dello stanziamento a disposizione della miniera erariale, di Idria. Il ministro dell'Economia Nazionale è venuto nella determinazione di separare la gestione di Idria da quella di Postumia e perciò occorre per quest'ultimo particolare stanziamento del quale tuttavia è assicurato alla stregua dei bilanci dell'azienda l'integrale restituzione annualmente all'erario sicchè esso ha precisamente carattere di anticipazione. Anzi le condizioni della azienda sono ormai così sicure e favorevoli che si è dovuta rivedere a non lontana scadenza una partecipazione dello Stato agli utili che saranno ritratti dopo la formazione di un congruo fondo col quale far fronte alle esigenze di particolari lavori di miglioramento ed ampliamento per la maggiore messa in valore del monumento naturale o per la scoperta di parti di esso che ancora non siano conosciute.

L'istituzione di una decorazione per i lavoratori

Si approva quindi il decreto di costituzione della decorazione della stella al merito del lavoro che è concessa esclusivamente ai lavoratori di ambo i sessi e occupati nelle industrie, nel commercio e nell'agricoltura i quali si segnalano per operosità, perizia, fedeltà e buona condotta morale. La decorazione è riservata ai lavoratori salariati; essa non può essere conferita nè a funzionari, nè ad impiegati e impiegate pubblici o privati di nessuna categoria.

La decorazione della Stella al merito del lavoro consiste di una stella di argento con 5 punte con un piccolo rilievo di smalto azzurro al centro della stella rappresentante la configurazione geografica dell'Italia. Porterà la scritta: «al merito del lavoro» e sul rovescio il nome della persona insignita dell'onorificenza e l'anno della concessione.

Essa sarà, conforme al disegno annesso al presente decreto, concessa soltanto ai lavoratori per i quali ricorrono le condizioni previste dall'articolo 1 e che siano stati occupati ininterrottamente per un periodo di almeno 25 anni, se operai dell'industria e del commercio, di 35 se lavoratori agricoli presso la stessa azienda.

La decorazione potrà essere conferita anche a lavoratori i quali abbiano prestato la propria opera presso aziende diverse, purchè sia provato un periodo di ininterrotta occupazione di 15 anni almeno per gli operai, di 25 per i lavoratori agricoli, presso una stessa azienda, e il loro passaggio da una azienda ad un'altra non sia stato causato da demeriti personali.

Eccezionalmente la decorazione potrà essere concessa ai lavoratori che non abbiano lavorato alla dipendenza altrui e che non abbiano lavorato in una azienda per i periodi come sopra stabiliti, soltanto nei casi in cui abbiano dimostrate una straordinaria perizia e una ottima condotta morale.

In nessun caso potrà conferirsi la decorazione della Stella al merito del lavoro ai lavoratori che non siano cittadini italiani e non abbiano compiuto 35 anni.

Le onorificenze sono conferite per Decreto Reale promosso dal ministro per l'Economia Nazionale e non debbono eccedere per ciascun anno il numero di cento.

La decorazione ed il nastro saranno distribuiti gratuitamente ai decorati.

Il ministro dell'Economia nazionale rilascierà ai decorati dell'ordine della Stella al merito del lavoro un apposito brevetto che farà fede del conferimento della decorazione.

La decorazione della Stella al merito del lavoro potrà essere conferita una seconda volta quando il decorato o la decorata acquisti nuovi titoli di benemerenza, a condizione che siano trascorsi almeno 15 anni dal conferimento della prima. In tal caso il conferimento della seconda decorazione sarà rappresentato mediante apposizione di una fascetta di argento sul ritmento della decorazione.

Infine è approvato un altro schema di Regio Decreto che modifica in alcune parti il R. D. 20 marzo 1921 numero 350, concernente la costituzione dell'ordine cavalleresco al merito del lavoro.

La misteriosa fine del "Dixmude,,

Solenni onoranze in Sicilia alla salma del Comandante

La grave impressione in Francia

PARIGI, 29.

Dopo le speranze suscitate dalla notizia che il «Dixmude» era stato scorto mercoledì, mentre andava alla deriva tra l'Haggar ed il Tanesruff, l'annuncio del rinvenimento del corpo del comandante dell'aereonave nelle acque siciliane ha prodotto la più profonda impressione.

L'impressione è tanto più viva in quanto che da varie parti si sentono formulare critiche sul modo col quale venne organizzata la spedizione. Si afferma difatti che alla direzione di Parigi si sapeva che una tempesta stava per scatenarsi e che tali avvertimenti erano stati registrati anche dall'ufficio centrale meteorologico.

Un affettuoso telegramma del ministro della Marina francese

PARIGI, 29.

Il ministro della Marina, Raiberti, ha diretto il seguente telegramma all'ammiraglio Thaon di Revel:

«Vi prego di accettare l'espressione della mia riconoscenza per le condoglianze che mi avete inviato per parte vostra e a nome della Marina italiana in occasione del lutto crudele che colpisce la Marina francese nella persona di uno dei suoi più valorosi ufficiali. Vi ringrazia per i voti che formulate in termini così commoventi per la salvezza dei valorosi commilitoni del comandante del «Dixmude». La simpatia attestata dalla Marina Italiana alla Marina francese e l'aiuto così generoso che essa le ha dato durante le ricerche del «Dixmude» non potranno che stringere sempre più i legami di affettuosa fraterna colleganza che uniscono le due marine. — Raiberti».

Le condoglianze del governo

PARIGI, 29.

L'ambasciatore d'Italia ha espresso al Presidente del Consiglio francese le profonde condoglianze di S. E. Mussolini in nome del Governo italiano, in suo nome personale ed anche quale capo della aeronautica italiana, per la tragica fine del dirigibile «Dixmude» e del suo ardimentoso equipaggio.

Il signor Poincarè ha risposto immediatamente con una lettera nella quale, dopo avere ringraziato il capo del Governo italiano ed essersi dichiarato particolarmente sensibile ai sentimenti espressigli da S. E. Mussolini in suo nome e quale presidente dell'aereonautica italiana, aggiunge che la nazione francese apprezzerà altamente gli onori che le autorità navali italiane hanno deciso di rendere alla salma del tenente di vascello Dublessis de Grenadan.

Le onoranze alla salma del Comandante Du Plessis

ROMA, 29.

D'ordine del ministro della Marina sono partiti per Sciacca il capitano di fregata Dino Del Greco, comandante generale dei servizi marittimi in Sicilia e della difesa marittima di Messina, con una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e marinai per rendere onori solenni alla salma del tenente di vascello Du Plessis De Granadal comandante del dirigibile «Dixmude». Il comandante Del Greco è stato delegato a rappresentare il ministro della Marina Duca Thaon de Revel. A disposizione dell'addetto navale francese, comandante Joubert, si trova la torpediniera «43 P. N.». Sono state date disposizione alle autorità politiche e portuali di Sciacca per la temporanea custodia della salma del comandante del «Dixmude» e per ulteriori rastrellamenti e ricerche nella zona in cui fu rinvenuta la salma.

Il servizio d'onore nella camera ardente

SCIACCA, 29.

La salma del tenente di vascello Du Plessis è stata rinchiusa in una cassa di noce e collocata in un locale della caserma del 6.o reggimento fanteria, trasformato in cappella ardente.

Prestano servizio d'onore carabinieri, soldati del 6.o fanteria e militi della M. V. S. N.

Indagini esperite accreditano il dubbio che il dirigibile «Dixmude» si sia perduto di notte tempo dal 21 al 22 a circa 10 chilometri da questa costa in direzione di Capo S. Marco.

L'arrivo dell'addetto navale francese

PALERMO, 24.

Stamane è arrivato l'addetto navale francese che ha proseguito per Sciacca. La salma del tenente di vascello Du Plessis, comandante del dirigibile, dopo le onoranze funebri tributategli a Sciacca, domani alle 15, arriverà a Palermo dove si preparano solenni onoranze con l'intervento delle autorità civili e militari.

Il feretro sarà imbarcato sulla torpediniera «43 P. N.», messa dal Governo italiano a disposizione dell'addetto navale francese per il trasporto a Napoli della salma, che sarà fatta proseguire per la Francia per via di terra.

Il Concorso per la Storia della guerra d'Italia.

ROMA, 29.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini col suo decreto in data 23 corrente ha prorogato al 30 marzo p. v. il termine utile per la presentazione dei manoscritti al concorso bandito dal commissariato generale dell'emigrazione per una storia della guerra d'Italia.

I lavori del Direttorio Nazionale DEL PARTITO FASCISTA

ROMA, 29.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Si è riunito oggi il Direttorio nazionale del P. N. F. Presenti: on. Francesco Giunta, Piero Bolzon, Cesare Rossi, Attilio Terruzzi, Giovanni Marinelli, Luigi Freddi e Maurizio Maraviglia.

Il Direttorio ha affrontato la questione dei comuni fascisti nei confronti dell'Associazione dei comuni italiani, deliberando di convocare in occasione del Consiglio Nazionale i dirigenti delle recentemente costituite Federazioni provinciali dei Comuni fascisti per concretare una uniforme attività amministrativa.

Prendendo in esame alcune situazioni locali, fra cui quella di Fiume e Bolzano, il Direttorio ha preso vari provvedimenti e per Ancona ha inviato un commissario nella persona dell'avv. Vaselli di Roma che dovrà raggiungere la Federazione anconetana ai primi di gennaio.

Il Direttorio ha quindi affrontato il problema delle organizzazioni giovanili del Partito. A capo dell'organizzazione dei Balilla è stato nominato il cav. uff. Lando Ferretti.

Dopo una relazione di Freddi circa gli avanguardisti, il Direttorio ha deliberato di dare a questo nuovo organismo impulso e sviluppo. All'uopo il Direttorio ha nominato il comm. Freddi ispettore generale delle avanguardie e Asvero Gravelli ispettore per la propaganda e organizzazione.

In ultimo il Direttorio nazionale profondamente commosso per le recenti notizie dei vittoriosi combattimenti libici ha votato un plauso all'Esercito con particolare saluto pieno di legittimo orgoglio alle camicie nere che in Africa continuano ad essere esempio, disciplina, valore e sacrificio.

Brillanti operazioni in Tripolitania

Le camicie nere contro le bande ribelli

ROMA, 29.

Una brillantissima manovra è stata compiuta in Tripolitania. I ribelli tripolitani sono stati accerchiati e battuti dalle nostre valorose truppe nella regione degli Orpella.

All'azione hanno preso grandissima parte le camicie nere di Sardegna e degli Abruzzi. La mattina del 15 u. s. partivano in direzione di El Gadria una colonna agli ordini del maggiore Bozzoni e una colonna agli ordini del tenente colonnello Marghinotti. Le due colonne si fondevano poi in una sola.

LA BATTAGLIA FRA LA TEMPESTA

Sempre la mattina del 15 partiva da Slitten un gruppo di riserva destinato a distaccarsi alla testata del Uadi Fueb. Le punte di questo gruppo appena uscite da Slitten catturavano un gruppo di predoni. Pure la mattina del 15 un gruppo agli ordini del maggiore Malta partivano dal Garian. Il 21 dicembre, risalendo il corso inferiore del Zemzen e Tmella, la colonna comandata dal Mazzetti poneva il capo a Bir Giarabua. L'indomani, 22 dicembre, precipitando la propria marcia, l'ardita colonna sboccava nella conca di Sedada soverchiando facilmente la resistenza di nuclei di protezione mentre le masse avversarie fuggivano disperdendosi in tutte le direzioni. L'attacco delle nostre truppe, favorito da una densa cortina di sabbia sollevata dal tempo tempestoso, ebbe un esito magnifico. I ribelli lasciarono sul terreno qualche centinaio di morti. Da parte nostra soltanto qualche ferito.

RICCO BOTTINO.

La colonna catturava nel campo di Sedada un cannone da montagna, due cannoncini, un lanciabombe, 550 casse di munizioni d'artiglieria e moltissimo altro materiale da guerra. Nella occupazione del campo dei ribelli furono inoltre rintracciati e liberati due europei che erano stati catturati dai ribelli ed abbandonati poi durante la fuga. Si tratta di due commercianti di Tripoli catturati nel 1921.

Mentre si sviluppavano le operazioni militari nel settore principale, al generale Graziani fu comunicato che il capo Nebi Bencher smentiva bruscamente l'atteggiamento apparentemente pacifico e remissivo assunto nei giorni precedenti.

La colonna Mezzetti era molestata da un gruppo di ribelli che furono catturati con i relativi armamenti. Intanto la colonna comandata dal generale Graziani, in prossimità di Beni Ulid era arrestata da oltre 2500 armati tra cavalieri e fanti. L'avversario sviluppava l'attacco dimostrando una tenacia e un accanimento insoliti, ma i nostri valorosi soldati, dopo sei ore di combattimento riuscirono ad averne ragione. I primi reparti del gruppo Graziani, tra i quali una coorte della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale sarda e una abruzzese, penetravano nell'abitato di Beni Ulid alle ore 13.40. Contemporaneamente l'intero gruppo Mezzetti giungeva con le sue pattuglie nell'abitato.

LE NOSTRE PERDITE.

Gli avversari, in piena rotta, fuggendo durante il combattimento in tutte le direzioni, seminavano di cadaveri e di feriti il suolo della conca. Sono stati catturati tre cannoni, cinque mitragliatrici e un rilevante numero di fucili e di munizioni di artiglieria.

Le nostre perdite sono state di un ufficiale morto e due feriti, di 10 ascari morti e 77 feriti.

Un gruppo, composto in prevalenza di meharisti, il 22 moveva su Bir Sillas e giungeva all'alba del 23 nei pressi del villaggio di Mimuaen. La punta d'avanguardia fu accolta da un fuoco di fucileria. Gli uomini dell'avanguardia attaccarono l'avversario costringendolo alla fuga mentre una compagnia eritrea occupava il castello di Simuaen.

Da parte nostra cinque feriti dei quali tre eritrei e due meharisti.

Il telegramma del Re al governatore della Tripolitania

ROMA, 29.

Il Re ha inviato al governatore della Tripolitania il seguente telegramma:

S. E. Governatore, Tripoli. — Mentre mi compiaccio E. V. e comando R. Corpo di truppe coloniali Tripolitania per operazioni effettuate nella Ghibla preso V. E. voler trasmettere a tutti i comandi dipendenti, alle truppe e reparti milizia l'espressione mio vivo compiacimento e plauso per spirito abnegazione che tutti ha animato nell'affrontare aspre fatiche e assolvere duro compito. — F.to VITTORIO EMANUELE.

Il plauso di Mussolini alle Camicie nere

ROMA, 29.

S. E. il Presidente del Consiglio ha spedito il seguente telegramma a Sua Eccellenza il comandante generale della Milizia sen. De Bono:

Il valore dimostrato nella colonia mediterranea dalle coorti della Sardegna e dell'Abruzzo nel mentre conferma le gloriose tradizioni di virtù e di sacrificio e la storia degli eroismi di quelle popolazioni, prova pure che la disciplina volontaria che la nuova gioventù si è imposta nella camicia nera è una vera Scuola che tempra gli spiriti e i corpi per la grandezza della Patria in ogni ora ed in ogni *posto*. Prego l'E. V. di fare pervenire alle valorosi coorti e ai rispettivi comandanti di zona il mio plauso. — MUSSOLINI.

Il saluto dei giornalisti che partecipano alle operazioni.

ROMA, 29.

I corrispondenti di alcuni giornali metropolitani, che l'altro ieri sono entrati a Beni Ulid (Tripolitania) insieme con le nostre vittoriose truppe, hanno inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini e al ministro delle Colonie on. Federzoni i seguenti telegrammi:

«MUSSOLINI - ROMA — Giornalisti italiani che partecipando operazioni colonne Graziani e Mezzetti videro camicie nere sarde e abruzzesi con impeto fascista per prima volta combattere a fianco del nostro valoroso esercito coloniale nell'assalto di Beni Ulid inviano a Voi, prima camicia nera e Duce delle fortune d'Italia, da questo castello già ultimo baluardo dei ribelli ed ora sede di giustizia e forza italica deferente saluto sicuri che Italia nuova sgominata ogni ribellione ricondurrà sulle terre africane, ove risplendono ancora le auguste vestigia della patria, lo imperio del suo diritto e la fecondità della sua pace. — Giovannini Battista Costa del «Popolo d'Italia»; Bongiovanni del «Secolo»; Vergani dell'«Idea Nazionale», «Mattino» e «Resto del Carlino».

«FEDERZONI - Ministro Colonie, Roma — Dal castello di Beni Ulid su cui dopo otto anni riappare il tricolore, i giornalisti italiani, giunti con le valorose colonne generale Graziani e Mezzetti che operarono con magnifico slancio resistendo ai duri disagi e travolgendo brillantemente accanite resistenze ribelli con baldo concorso delle camicie nere, inviano V. E. fervente saluto augurando che fatidica data del 27 dicembre cancelli ogni tristezza del passato, segni per la maggiore colonia nostra lo avvento di quell'èra di pace e di prosperità cui tende la illuminata e costante opera vostra».

NOTE PARIGINE

(*Lettere al « Giornale di Udine »*)

PARIGI, 27.

L' impostura d' un medium.

Il famoso medium polacco Guzik, che aveva stupito il mondo con i suoi esperimenti di « spostamenti e proiezioni d'oggetti » e « materializzazioni » ha commesso un' imprudenza che gli comprometterà i profitti di tutta una brillante carriera.

Invitato da un gruppo di scienziati, quasi tutti professori alla Sorbonne, ha accettato, con spavalda sicumera di « prodursi » in una serie di sedute spiritistiche sottoposte ad un rigoroso controllo scientifico. I lavori, durati più d'un mese, hanno avuto fine in questi giorni, ma, purtroppo le deduzioni sono addirittura schiaccianti pel Guzik, poichè gl' illustri « controllori », dopo una lucida e minuta relazione degli esperimenti fatti, concludono così:

« Avendo constatato che i fenomeni di « contatti, spostamenti e proiezioni » d'oggetti si verificano sempre a portata degli arti del medium;

che parecchie volte, e specie durante le prime sei sedute, ci furono manifesti tentativi, da parte del medium, di liberare dal controllo una delle sue gambe;

che tutti i fenomeni non si producono quando gli arti del medium sono soggetti ad un controllo automatico, che, peraltro non cagiona alcun fastidio al soggetto;

i sottoscritti dichiarano la loro convinzione completa e senza riserve che i fenomeni loro presentati non implicano alcun gioco di forze misteriose e che sono facilmente prodotti dal medium mediante l'uso d'uno dei suoi arti ». (Seguono le firme).

Dunque, il medium non aveva nemmeno la genialità del trucco; da vero sempliciotto egli credeva di gabbare i gonzi e gli scienziati con gli stessi metodi che gli erano valsi, fin qui, l'ammirazione dei ferventi creduloni.

La notizia menerà il più grande scalpore fra gli appassionati di occultismo, poichè questa è la seconda volta che la scienza smaschera « ufficialmente » uno dei tanti uccellatori di pubblico.

Gastronomia regionale.

La Sezione gastronomica regionale del Salone d'Autunno chiude i lavori — cioè spegne i fornelli — dopo una serie di saggi culinari, particolarmente brillanti e... saporiti, dovuti alla sapiente collaborazione dei più grandi cuochi regionali, venuti espressamente a Parigi, per allestire — secondo le ricette da loro gelosamente custodite — quelle specialità che dànno lustro e gusto alle cucine da loro rappresentate.

Al banchetto d'addio, mentre fraternizzavano, sulla mensa, le più succulenti pietanze tradizionali, l'entusiasmo, alimentato dal buon vecchio vino di Bordeaux, salutò la proposta di un commensale, spianando la via ad una rapida intesa fra i gastronomi delle varie regioni. I quali, riunitisi in Lega, hanno deciso di continuare per proprio conto l'opera così bene iniziata al Salone, al fine di diffondere, nei più reputati Hotels e Restaurants parigini, l'uso delle loro specialità e valorizzare, di conseguenza, i prodotti naturali ed elaborati d'ogni regione francese.

La forchetta sarà l'emblema della nuova Lega, che rivolge appello a tutti i buongustai di secondarla nell'opera di propaganda che vuole svolgere.

Il buon esempio.

Quelli, fra gli Agenti di polizia, parigini, ch'erano liberi dai rigorosi impegni di servizio, hanno avuto la geniale idea di riunirsi, in numero di oltre un migliaio e gridare, davanti all' Hotel de Ville, tanto forte le loro richieste d' indennità, che il Prefetto di Polizia ha rischiato di cadere dalla sua poltrona direttorale.

Il fatto, gravissimo per la sua portata morale, ha avuto una larga ripercussione politica alla Camera che, a scanso d' impreveduta complicazioni, ha aggiornato, con maggioranza di voti, una più larga discussione sulle interpellanze presentate da numerosi deputati su tale soggetto.

Ma dopo gli Agenti è la volta degli impiegati statali, che disertando gli Uffici, scendono a vociare per le strade. Immaginarsi le gustose scenette che si svolgevano l'altro giorno a piazza dell' Opera, dove gli Agenti di Polizia, con la voce ancor rauca... per le proteste che avevano gridato il giorno innanzi, intimavano ai dimostranti di sciogliersi e circolare.

Naturalmente la forza morale della loro ingiunzione è stata quasi... negativa.

Per l'amore del vero.

Erich von Streim s'è arrischiato, con una carovana di quaranta persone, nella Valle della Morte, in California, per « girare » (« Greed », cupidigia) la riduzione cinematografica di « Mc Teague », opera di Frak Norris. Durante la spedizione vi furono dei momenti veramente angosciosi e sembrava che la Morte finisse per trionfare dell'audace volontà dell'Uomo. La scarsezza d'acqua, in un terreno dove pullulano fonti avvelenate, l'emanazione di gas venefici, l' insidia degli insetti, la presenza dei rettili, il pericolo delle sabbie mobili disseminate lungo il cammino, resero particolarmente difficili e penose le giornate di marcia che si facevano sotto un sole ardente (150 gradi Fahrenheit) i cui riflessi sui cristalli delle roccie, abbarbagliavano gli occhi.

« La mia ricompensa — rispose von Stroheim a quelli che qualificavano folle la sua temerità — sarà di poter offrire agli americani la possibilità di gittare per primi un'occhiata su questo regno del terrore, che per le sue paurose bellezze... è uno dei più attraenti angoli della terra ».

E grazie a von Stroheim, avremo anche noi, benchè non americani, il piacere d'ammirare la Valle della Morte.

In Inghilterra è proibito di fumare in aeroplano.

A datare dal 1.o gennaio p. v. sarà rigorosamente vietato fumare in qualsiasi aeroplano registrato in Gran Bretagna o Irlanda, o in qualsiasi aeronave estera in volo sopra uno dei suddetti territori.

Tale ordinanza è contenuta nel « Air Naviagtion Order 1923 » del Air Ministry.

CRONACA DELLA PROVINCIA

LA VITA DI GORIZIA

Altri particolari del suicidio del capo calzolaio Spinolo

La causa del triste passo!

GORIZIA, 29.

A proposito del suicidio del Capo calzolaio del 23.o fanteria Federico Spinolo da Cassinografo, oggi, dopo le assidue indagini del maresciallo Mellone e del brigadiere Baldini che seppero disimpegnare il compito con vero slancio ed amore, siamo in grado di conoscere la causa che condusse al triste passo il povero Spinolo che volle in maniera drammatica troncare la sua esistenza gettandosi a corpo morto tra le rotaie e il treno n. 1677 proveniente da Trieste, condotto dal macchinista Zelli e dal fuochista Bomben entrambi del deposito di Udine, i quali vista la mossa disperata dello Spinolo, non riuscirono in tempo, nonostante gli sforzi sovrumani, ad evitare la grave sciagura.

Dalle indagini svolte dai nostri zelanti carabinieri si è potuto assodare, come lo Spinolo pochi istanti prima del sopraggiungere del convoglio abbia atteso, appoggiato con i gomiti alle sbarre della Barriera, che il treno giungesse a pochi passi, per poi spiccare un salto e rimanere schiacciato dal sopraggiungere del convoglio. Da una minuta perquisizione fatta addosso ai resti del povero Spinolo, furono rinvenute 6000 lire, una catena ed un orologio d'oro a doppia cassa nonchè 12 chiavi e dei documenti personali.

Fatti questi rilievi, il maresciallo Mellone ed il brigadiere Silvio Boldini, si recarono nella sua abitazione in via Trieste n. 51 per continuare le indagini e conoscere il motivo che ha condotto il misero al triste passo.

Dopo un interrogatorio fatto alla padrona di casa e alla di lei diciottenne figliuola G., si venne alla conoscenza ed alla ricostruzione del fatto.

Il defunto Spinolo era privo di genitori, tutto il suo affetto era, come fu poi constatato dalla corrispondenza, per un unico fratello dimorante a Novara. Dacchè abitava presso la signora F., aveva imparato a conoscere ed amare teneramente per le sue squisite doti, la di lei figlia che non volle mai corrispondere al suo affetto data la differenza di età. La sera prima del suicidio, trovandosi con la famiglia riunita, avanzò la sua domanda in presenza della figlia, alla madre. Ma visto che quest' ultima, con una mossa di dispetto, s'era allontanata sbattendo la porta esclamò: « Se sapevo mi sarei sposato da giovane, era meglio non fossi venuto a Gorizia ». Indi si ritirò nella sua stanza. La mattina, appena desto, volle chiamare la giovane e bionda signorina per dirle una ultima volta tutto il suo grande amore e consegnarle un biglietto da 500 lire; cosa che la giovane non volle fare. Addolorato ed abbattuto per il suo reciso rifiuto, si allontanò dalla casa in preda alla più viva agitazione maturando così i suoi tristi propositi.

Il trattenimento della notte di S. Silvestro

Anche quest'anno l' infaticabile Consiglio direttivo dell'Audax, organizza per la notte di S. Silvestro un grande trattenimento nella vasta sala dello Albergo dell'Angelo d'Oro. Per l'occasione si sta allestendo un sontuoso Albero di Natale con regali bellissimi e con ricche sorprese. Alla attraentissima riunione, che ha destato grande entusiasmo in tutti gli ambienti sportivi, eseguirà vecchi e nuovi ballabili una scelta orchestra. La riunione avrà inizio alle ore 21.

Da GRADISCA

Decesso.

(R. Z.) — Nella tarda età di 90 anni si è spento il signor Giov. Batt. Vanon che prima della guerra, per un periodo di oltre 40 anni fu alla dipendenza del nostro Comune con le funzioni di guardiano campestre, poi di vigile urbano ed infine di messo comunale. I funerali seguiranno domani alle 15 e saranno fatti a spese del Comune.

Consorzio daziario.

Il Consorzio daziario del mandamento di Gradisca ha affidato l'esazione dei dazi mediante trattativa privata agli ex-combattenti Piero Bozzini, Gino Gionchetti e Adolfo Le Lievre con l'aggio dell'11,20 per cento.

Replica d'opera.

Giovedì p. v. nella sala del Nuovo Cine verrà data a richiesta generale, una replica dell'opera « Il piccolo Haydn ».

Onorificenza.

Il Ministero della Guerra ha conferito all'egregio amico cap. Antonio Valent la croce al merito di guerra.

TRANSITO SUL PONTE.

Il Municipio ha severamente vietato il transito sulla passerella a più di 4 persone per volta ed a passo cadenzato, il soffermarsi sulla passerella stessa prescrivendo altresì che le biciclette debbansi condurre a mano.

Corso sarte da donna.

Per cura dell' Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia, si è iniziato ieri nella nostra città il corso di perfezionamento per sarte da donna che per ragioni didattiche era stato rimandato nel settembre u. s. Le lezioni che si svolgono in una sala del Municipio dureranno sino al 6 gennaio p. v.

Disservizio postale.

Riceviamo:

Carissimo « Giornale di Udine »,

« Sarei grato se vorrà pubblicare questo fatto che merita venga segnalato a risparmio di francobolli espressi:

Ieri alle ore 11.30 impostava alla posta Centrale di Udine un espresso e una cartolina per Gorizia dando appuntamento per oggi alle 15.

Portatomi a Gorizia appresi che la cartolina a ore 16 non era stata recapitata e che l'espresso venne alle ore 11.30, dunque da Udine a Gorizia un espresso ci mette la piccolezza di 24 ore e una cartolina non saprei dire il tempo, poichè alle 17.30 dopo 30 ore d' impostazione non era ancora pervenuta a destinazione.

Da ciò si vede che gli espressi a nulla servono e quindi si può risparmiare quei 30 centesimi.

Grazie dell'ospitalità ».

(segue la firma).

Da MONFALCONE

Lotteria rimandata.

Ci scrivono, 29:

Il Comitato Lotteria pro attrezzi pompieri, ci prega di pubblicare che allo scopo di rendere più proficuo il ricavato della Lotteria in parola, questa è stata rimandata al prossimo 1.o marzo 1924.

I magnifici premi sono sempre esposti presso le ditte: Destini e Gerzeli e A. Davanzo.

Rileviamo con piacere, che parecchi industriali locali, hanno contribuito con rilevanti importi alla buona riuscita di questo nobile scopo.

La neve.

Ieri, dopo una bora violentissima, è caduta abbondante neve, che ammantò di bianco, tutti i monti e tutta la nostra plaga.

Ballo a Ronchi.

Lunedì prossimo, verrà tenuta, nel Teatro Italia una grande veglia danzante, il cui netto ricavato andrà al fondo equipaggiamento di quel Corpo pompieri volontari.

Presidente del Comitato è il Sindaco signor Giuseppe Berini, mentre comandante del Corpo è l'ing. Domenico Turazza.

Da TARCENTO

La dichiarazione d'un socialista

Ci scrivono, 29:

Il socialista Simeoni Cariò ha dichiarato per iscritto ieri sera al Direttorio del Fascio che si asterrà da qualsiasi propaganda sovversiva, che non indosserà mai più maglie rosse, e che dello stesso colore non porterà più cravatte e che tanto meno metterà nelle tasche dei fazzoletti rossi ecc. e che non mancherà di essere riguardoso e rispettoso verso i fascisti.

Il Simeoni ha tutto l' interesse di mantenere le promesse fatte.

Rettifica.

Ieri è stato pubblicato che il signor Roberto Morgante ha versato al Comitato Fascista d'Assistenza Civile lire 100. Veniamo informati che la somma versata è stata di lire 1000 (mille), e perciò domandiamo scusa dello involontario errore.

Cucina Economica.

Alla Cucina Economica locale pervennero le seguenti offerte auspicando la pronta guarigione del beneamato dott. Guido Benedetti, Moretti Antonio Bellini Paolo e Morandini Rosario L. 30.

Da PONTEBBA

La notte di S. Silvestro

Ci scrivono, 29:

A cura della locale sezione del Partito Nazionale Fascista è allestita per la sera del 31 corrente una festa danzante che promette di riuscire animatissima per l' immancabile intervento del vivace stuolo di leggiadre signorine di cui va orgogliosa questa simpatica cittadina montana.

L' orchestrina « Fragola » allieterà con scelti ballabili la festa che culminerà nel brindisi di mezzanotte con un alalà al nuovo anno che si affaccia alla storia.

La festa avrà luogo nella sala del Caffè Commercio.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La sorveglianza notturna

Ci scrivono, 29:

Da circa un anno e mezzo, anche in questo importante centro funziona in modo regolare la sorveglianza notturna e tanto la Guardia Coccolo Antonio che l'altra meritano nuvamente un plauso.

Detto servizio, ritenuto necessario, venne attivato in seguito ai continui furti che quasi ogni terza notte si succedevano con rara audacia anche nei posti più centrici del paese.

Le ditte contribuenti sono circa una sessantina, e dato l'ambiente, a dire il vero sono poche in considerazione che a fine mese rendono appena L. 420.

Questa somma è esigua anzi insufficiente alle spese che la Società deve sostenere per tale servizio. Siamo a conoscenza che parecchie ditte non contribuiscono per nulla perchè approfittano di essere o nel centro o anche per avere i loro negozi posti tra due altre ditte che sono sorvegliate.

Ciò spiace ma dobbiamo dire che questo fatto non incontra il beneplacet della Società nè di quelle ditte che sono sorvegliate, inquantochè continuando in tal modo non danno alcun segno di solidarietà e non contribuiscono a sostenere un sì importante ed indispensabile servizio di guardia notturna.

Di conseguenza onde evitare che per tali cause la sorveglianza notturna abbia a cessare, escogitiamo quei signori o quelle ditte che non sono abbonate ad abbonarsi, e in tal modo tale servizio procederà bene, non solo ma si intensificherà maggiormente evitando visite notturne d' ignoti poco gradite nei negozi, magazzini o case d'abitazione.

Pro Ente di Beneficenza.

In morte di Centis Paolo fu Gio. Batta vennero elargite pro Ente di Beneficenza le seguenti oblazioni: Trevisan Carlo L. 25 — Beggiato dott. Gino lire 5.

Casa di Ricovero.

Palero Bonaventura di Prodolone (S. Vito) elargì a questa Casa di Ricovero L. 25.

Da PASIANO di Pordenone

GRAVE INFORTUNIO AGRICOLO

Ci scrivono, 29:

Zovella Basilio fu Alessandro di anni 48, di Azzanello di Pasiano, mezzadro dei signori fratelli Etro, conduceva all'abbeveratoio una cavalla, quando questa, impauritasi improvvisamente, diede uno strappo fortissimo alla cavezza per la quale era tenuta dal Zovella, sferrando contemporaneamente un calcio sulla faccia di quest' ultimo, e mandandolo a gambe levate a terra.

Il Zovella ha riportato una ferita lacero contusa alla mano destra ed alla regione laterale superiore sinistra, con probabile frattura della base del cranio.

Versa in pericolo di vita. Fu tosto portato all'Ospedale di Motta di Livenza, ove fu curato dal signor dottor Federico Gasparini.

Da CIVIDALE

Musica classica

Ci scrivono, 29:

Un gruppo di giovani volonterosi, sotto la direzione del signor Giacomo Bront, si prepara, con febbrile passione per poi eseguire in pubblico della musica classica, anzi ci consta che fra qualche giorno verrà svolto il primo concerto.

Siamo certi che il nostro pubblico, amante com'è della musica, contribuirà con ogni mezzo ad incoraggiare la bella e lodevole iniziativa al suddetto gruppo di volonterosi e studiosi dell'arte musicale.

Un sacco di sale.

Il signor Braidotti Giovanni capostazione di Rubignacco, rinvenne l'altra sera nel mezzo della strada, vicino al ponte della Croce, un sacco di sale comune, circa chilogrammi 100. Il rinvenimento venne denunciato, ma finora nessuno si è fatto avanti.

Teatro Ristori.

Domani in teatro verrà proiettata la grandiosa film: « La figlia delle Onde » e sarà accompagnata da grande orchestra.

Cinema Teatro Corte.

Anche in questo ritrovo domani grande rappresentazione cinematografica con orchestra.

Il mercato.

Causa il tempo che minacciava una abbondante nevicata, il mercato d'oggi, che avrebbe dovuto riuscire uno dei floridi, fu nullo. E questo, purtroppo, nel turno di pochi mesi è il quarto mercato che, o per un santo o per l'altro, sfuma.

Il commercio poi in generale subisce una sosta assai pericolosa, confortato com'è dalle sottigliezze del Fisco e delle tasse che negozianti ed esercenti vanno ripetendo che sono insopportabili ed insostenibili.

Da FAGAGNA

Albero di Natale.

Ci scrivono, 28:

Dolce ad ogni cuore gentile, aspettata, desideratissima, è ritornata la solennità del Natale circonfusa di mistica poesia e piena di purissimi affetti.

I bimbi del nostro Asilo Infantile non dovevano rimanere estranei alla festa comune, e perciò la tanto benemerita signorina Noemi Nigris, coadiuvata anche dalla carità delle anime buone, ha voluto che, anche questo anno, i bimbi dell'Asilo gustassero le soavi delizie di una intima festicciola, che ebbe luogo nel pomeriggio del 26 corrente con l' intervento di numerosi spettatori.

I bimbi, istruiti con amorosa cura dalle benemerite Suore ed accompagnati al piano dalla distinta signorina Nigris, intrattennero i presenti con graziosi canti, poesiole, con geniali giuochi ginnici e con una breve ma indovinata « trilogia » preparata per la occasione. Le alte idealità della Fede, la santa semplicità della infanzia, la soavità dei teneri ricordi, riempirono tutti, durante quei brevi istanti, di un soave ristoro allo spirito affaticato dalle snervanti battaglie della vita; tutto da quella cara festa del cuore hanno potuto ottenere un'ora di non egoistico oblio cantando con gli Angeli del Cielo e con i bimbi, loro compagni sulla terra: « Gloria a Dio e pace agli uomini di buon volere ».

Da PALUZZA

Il Natale degli Orfani di guerra.

Ci scrivono, 28:

Per iniziativa del Circolo di Cultura e in seguito a pubblica sottoscrizione, si tenne qui in Paluzza il giorno di Natale 1923 una festicciuola, nei locali del Circolo anzidetto, dell'Albero di Natale pro orfani di guerra.

A tutti gli orfani sotto i 15 anni venne distribuito un pacco con indumenti e oggetti vari, oltre a dolci e regali; la cerimonia fu tenuta in commovente intimità, preceduta da un discorso del Presidente del Circolo dottore Giuseppe Bisbini, il quale offrì pure ai parenti degli orfani intervenuti, un rinfresco. La sottoscrizione venne curata dall' infaticabile signor Giuseppe Salon coadiuvato dalle gentili signorine Insegnanti del Capoluogo.

Ecco l'elenco degli offerenti:

Comune di Paluzza L. 150 — Lino Massinano, 10 — Ottavio rag. Unfer, 10 — Matteo Brunetti, 20 — Del Bon Gio. Batta, 1 — Di Ronco Francesco, 1 — Salon Guglielmo, 10 — Del Bon Ruggero, 2 — Delli Zotti Gaetano, 1 — Angeli Arturo, 5 — Umberto Del Mole, 5 — Angelo Matiz, 10 — Del Bon Leone, 1 — Silverio D., 2 — Maieron Vittorio, 3 — Bertocco coniugi, 10 — De Marzi Michelangelo, 10 — Coniugi Bisbini, 15 — Zoggi Giovanni, 5 oltre a un pacco oggetti vari — De Franceschi Vittoria, 5 — De Infanti Leonardo, 8 — De Cillia Ermanno, 5 — Cooperativa Carnica di Credito, 25 — Daniele De Franceschi, 5 — Fratelli Brunetti, 50 — Rinoldi ing. Federico, 5 — Tramvia del But, 25 — Di Centa Leo, 5 — Vanino Augusto, 1 — Peresson, 5 — Maieron Basilio, 2 — Flora Giovanni Nico, 2 — Delli Zotti geometra Silvio, 10 — Tamburlini fratelli, 30 — Ortis Venanzio, 2 — Englaro Osvaldo, 2 — Michele dott. Santoro, 10 — Luigi don Gorizzizzo, 10 — Storti Gio. Batta, 10 — Forno Cooperativo, 15 — Di Lena Emidio, 5 — Delli Zotti Rosina, 1.50 — Pittino Giacomo, 2 — Montanari fratelli, 10 — Delli Zotti Lino, 10 — Lazzara Alessandro, 5 — Albergo Marconi, 5 — Barbacetto nobile Attilio, 5 — Barbacetto Amelio, 5 — Banca del Friuli, 50 — Craighero Lorenzo, 5 — Matiz Angelo di Daniele, 5 — Craighero Paolino, 2 — Craighero Felice, 2 — Craighero Luigi, 5 — Cristofoli Renzo, 2 — Vanino Giov. Battista, 2 — Maier Pietro, 2 — Di Centa Marcello, 5 — Di Ronco Gio. Batta, 2 — Totale L. 703.50.

Offrirono pacchi di oggetti vari e dolci i signori: Unfer Angelo — Brunetti Osvaldo — Donada Arcangelo — Englaro Egiziano — Piazzotta fratelli — Englaro Severino — Cooperativa di Consumo — D'Andrea fratelli — Lidia Lazzara — Salon Giuseppe — De Franceschi Vincenzo — Flora Osvaldo — Englaro Giuseppe — Tassotti Daniele — Englaro sorelle di Nicolò — Piazzotta Petronilla — Del Bon Emeriglia — Caterina Craighero — Boz Fulvio — Minisini sorelle — Flora Maria — Di Centa Albino — Diversi ignoti L. 69.

Nella mattina del 29 dicembre serenamente spirava in Lodi

il Direttore Didattico

Cav. Luigi Giulini

Il figlio Dott. ILARIO, la nuora AURELIA de ALTI e i nipoti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 29 dicembre 1923.

Ringraziamento

Le FAMIGLIE DANIELI E CLODIG commosse delle attestazioni d'affetto, tributate alla loro cara Estinta, ringraziano vivamente tutti coloro, che vollero prendere parte al loro grave dolore.

Caminetto di Buttrio, 30 - 12 - 1923.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

A DISTINTA PERSONA sola affittasi bella stanza ammobiliata ingresso libero, adiacenze porta Aquileia. Rivolgersi N. 8176 presso il Giornale.

DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio, miti pretese. Rivolgersi Viale 23 Marzo 42, II.o p. destra.

RAPPRESENTANZE commestibili, azienda bene avviata cerca viaggiatore introdotto, eventualmente combinazione sociale, offerte al Giornale sub « Attività ».

RICERCA DI SOCIO. Per avviatissimo laboratorio falegnameria meccanica munito macchinario moderno, cercasi socio pratico lavori, disponga capitale 30000. Offerte: Zuccoli Riccardo, Buia (Udine).

FERRO FERRAMENTA, filo spinato residuo guerra zingato o colorato acquistiamo stok. F.lli Canessa, San Remo.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano. Disponibile in forte quantitativo legno da innesto Lot - Riparia 420 A - 3309 - Teleki - Viti innestate e selvatiche - Gelsi - Fruttiferi Cipressi - Pioppi.

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ciconi 2 B. (interno magazzeni Leskovich) Udine.

PANIFICI, pastifici: Molino a cilindri Sala di Casarsa, assume lavorazione grani, condizioni favorevoli. Impianto modernissimo, massimo rendimento. Chiedere preventivo.

CRONACA CITTADINA

LA QUESTIONE DEL RIORDINAMENTO DEI DAZI

AL CONSIGLIO COMUNALE

La seduta si inizia alle ore 20. Presiede il Sindaco gr. uff. SPEZZOTTI; e sono presenti quasi tutti gli assessori e consiglieri eccettuata la minoranza socialista.

Assistono alla seduta il Segretario Capo comm. Gardi e il vice-segretario rag. Tam, che da lettura delle varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale che, dopo brevi delucidazioni del Sindaco, risultano approvate senza discussione. Si approvano pure, in seconda lettura, gli oggetti relativi al contributo di L. 6000 a favore del Segretariato di Udine dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta per l'istituzione di alcuni asili nella Valle dell'Alto Isonzo; alla Convenzione con lo Stato per il Collegio Uccellis, nonchè al concorso per la ricostruzione del ponte sul torrente Torre tra Salt e Godia.

Il SINDACO comunica che colla metà del prossimo gennaio si potranno cominciare le installazioni nel nuovo Macello (approvazioni).

I dazi interni di Consumo

Per il Comune aperto

Si apre quindi la discussione relativa alla proposta di mantenere, agli effetti del R. Decreto 21 settembre 1923 N. 2030, sul riordinamento dei dazi interni di consumo, il Comune aperto.

IL SINDACO, a nome della Giunta, propone l'approvazione del seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE:

Visto che il Comune di Udine nei riguardi del dazio consumo appartiene alla prima classe, per effetto del R. Decreto 18 novembre 1923 n. 2436;

Constatato che a termini delle deliberazioni consigliari 15 giugno e 16 settembre 1921 n. 8652, debitamente approvate dall'Autorità di tutela, il Comune di Udine è stato dichiarato aperto dal 1.o luglio 1921, ma che di fatto la cinta ne era stata abolita sin dal 28 ottobre 1917 (invasione nemica);

Constatato che il Comune si trova nelle condizioni topografiche previste dall'art. 10 del R. Decreto 24 settembre 1923 n. 2030 allegato A, e cioè di non potersi cingere con linea daziaria;

A senti dei citato art. 10 e dello art. 2 del R. Decreto 18 novembre 1923 n. 2436

Delibera

di dichiarare aperto il Comune di Udine agli effetti della riscossione del dazio consumo.

L'opposizione

ORLANDO: Premesso che la questione ha tanto appassionato la cittadinanza, osserva che il Comune aperto non risponde agli interessi della maggior parte della cittadinanza e specialmente delle classi meno abbienti. Il dazio dovrebbe essere abolito, ma poichè ciò non è possibile, non debbono rimanere escluse quelle categorie di persone che hanno i mezzi di procurarsi generi in altri comuni, introducendoli in città senza essere assoggettate ad alcun balzello. Per un criterio di eguaglianza ritiene necessario il Comune chiuso. La cinta chiusa deve essere proporzionata allo sviluppo che la città va prendendo e se si dovranno impiegare centinaia di persone come guardie daziarie, sarà tanto di guadagnato contro la disoccupazione. Voterà contro la proposta della Giunta.

POZZO dott. Antonio: Fu già oppositore, fin dal 1921, al Comune aperto ed ora, anche se le condizioni sono mutate, perchè manca un piano organico di allargamento della città. Perciò, e perchè gli esercenti non possono sottostare agli oneri fissate per il 1921, insiste nella sua opposizione alla proposta della Giunta.

MINI: Si preoccupa che la odierna proposta della Giunta sia una compromissione per l'avvenire. Il problema del dazio consumo è squisitamente finanziario e bisogna studiarlo sotto due aspetti, giustizia distributiva e reddito maggiore o minore. Ora non si hanno elementi sufficienti per stabilire la quota cui ognuno deve essere assoggettato. Quanto alle proporzioni della cinta, si deve sottoporre la questione a una Commissione di competenti. Per questi motivi ritiene prematura ogni decisione definitiva qualora l'ordine del giorno proposto dalla Giunta significhi che non vi sia alcuna compromissione per l'avvenire. Propone la nomina di una Commissione che studi il problema e presenti il risultato di un esperimento. E' favorevole all'allargamento della cinta per il naturale sviluppo della città.

CRISTOFORI: Fu sempre favorevole, anche come assessore delle finanze, all'abolizione della cinta e non crede che si possa parlare di sperequazione, dal momento che la cinta chiusa creerebbe un doppio balzello (denegazioni dei consiglieri MINI e ORLANDO). Sostiene che se anche si avesse un maggior cespite, esso sarebbe assorbito dalle enormi spese di gestione. Conclude affermando che la riforma dei tributi deve essere studiata in una più vasta cornice e che al di sopra di particolari interessi, l'abolizione della cinta daziaria è un progresso.

MINI: Replica sostenendo il principio che il tributo del dazio sia il più regolare dei balzelli: ritiene demagogico urlare contro la cinta daziaria ed è persuaso che il Comune sia un cattivo amministratore anche in fatto di dazio. Il dazio chiuso invece può essere appaltato con vantaggio del Comune, perchè mentre questo dovrà valersi di 100 impiegati, l'appaltatore farà il medesimo servizio con 50. Se il Comune può ricavare un milione di più, il problema merita di essere studiato; insiste perciò nella sua proposta di votare l'ordine del giorno della Giunta senza compromissioni per l'avvenire e colla nomina di una Commissione di studio.

CRISTOFORI, controreplica per ribadire il concetto precedentemente svolto.

POZZO: Chiede la nomina di una Commissione e la soppressione nell'ordine del giorno dell'inciso che le condizioni del Comune non consentono che il dazio aperto.

Risponde il sindaco

SPEZZOTTI: Non si nasconde la sua meraviglia per aver sentito una difesa così calda della barriera e del dazio dai consiglieri che sono all'avanguardia dei principî democratici. Crede che il dazio sia una necessità dolorosa e non può sottrarsi e che perciò deve essere applicato specialmente alle classi che più possono. Accetta il punto di vista del cons. Mini di non impegnarsi per l'avvenire tanto più che il Consiglio si avvia placidamente verso la sua fine (ilarità). Non può accettare la proposta della nomina di una Commissione di studio e ne spiega i motivi fra cui quello precipuo che la Giunta ha già studiato l'argomento. Si augura che questa o le future amministrazioni adottino provvedimenti opportuni e idonei al momento. Crede che la sperequazione non dipenda dal sistema di dazio aperto o chiuso e se mai avviene unicamente per un decimo dei consumatori di vini e per gli altri generi. Ciò non è sufficiente per incontrare una spesa così notevole quale quella necessaria per stabilire il Comune chiuso. Quasi un terzo della città lo ha abolito ed inoltre bisogna esaminare la questione per principio e cioè quella delle condizioni del Comune che non gli permettono l'attuazione della cinta anche per la sua posizione topografica. Per costruire una cinta che rinchiuda 53 mila consumatori, occorrerebbe una periferia di oltre 16 chilometri, e i quali, senza contare il resto occorrerebbero 240 agenti. Tutte queste spese non compensano un esiguo maggior reddito. Suffraga questa tesi coi dati statistici desunti dalle altre città a cinta chiusa. Si verrebbero a sottrarre due milioni di più dalle tasche dei cittadini senza alcun vantaggio del Comune, che perciò non intende prestarsi a tale maggior aggravio di contribuenti. Inoltre il Comune di Udine, se distrutta la classe degli esercenti, solleva decine di migliaia di cittadini dai disturbi delle gabelle di dette. Nessun esercente ha visto andare male i suoi affari per il dazio, mentre il gabelliere è antipatico a tutte le categorie di cittadini. Afferma che Udine deve avere uno sviluppo cui le barriere creerebbero un grave ostacolo a divenire il vero centro industriale, commerciale ed economico della Provincia. Inoltre, allargando la cinta, si creerebbe il fenomeno delle costruzioni edilizie al di là di questa nuova cinta. Conclude dichiarando che la Giunta ha studiato con cura il problema e che attualmente non vi sono altre soluzioni.

ALLATERE, per dichiarazione di voto, afferma che la cinta non potrebbe recar nessun maggior reddito al Comune e perciò voterà l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

MINI: Non ritenova necessaria una dichiarazione di voto, ma poichè si è voluto farla, dichiara che si asterrà dal voto.

BOSETTI: E' spiacente di essere in conflitto coi colleghi ed amici Pozzo, Mini e Orlando, ma si è convinto che oggi non vi sia altra soluzione del problema all'infuori di quella del Comune aperto.

ALLATERE, replica, per chiarire la sua dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno della Giunta è approvato avendo votato contro solo i consiglieri Pozzo dott. Antonio e Orlando; astenuto Mini.

E' approvata quindi la nuova tariffa daziaria in applicazione della nuova legge, dopo brevi osservazioni di alcuni consiglieri, cui risponde esaurientemente il Sindaco.

Ecco l'ordine del giorno approvato in proposito:

« Il Consiglio Comunale,

visto il R. Decreto 24 settembre 1923, N. 2030;

visto il R. Decreto 18 novembre 1923 N. 2486 e la annessavi tabella A) che comprende Udine fra i Comuni di prima classe;

visto il disposto dell'art. 3 del suddetto R. Decreto 21 settembre 1923 numero 2030 allegato A);

delibera

a) di continuare per la riscossione dei dazi di consumo in regime aperto la gestione diretta già in atto;

b) di approvare la nuova tariffa allegata;

c) di approvare i regolamenti di percezione, annessi alla tariffa medesima, debitamente riveduti ed emendati in relazione alle disposizioni della nuova legge e di confermare il vigente regolamento organico del personale che corrisponde alle prescrizioni della stessa legge;

d) di mantenere la sospensione, sino al 31 dicembre 1925, dell'applicazione della tariffa sui materiali da costruzione, giusta le proprie precedenti deliberazioni 22 maggio e 17 giugno 1922 N. 7225;

e) di dichiarare esecutiva a termini dell'art. 214 della Legge comunale e provinciale con effetto dal 1.o febbraio p. v. la presente deliberazione ».

Da ultimo è approvata l'autorizzazione al R. Commissariato di Treviso di ritenere, sulle somme a credito del Comune, per danni di guerra, l'importo di L. 300.000 per la cessione di tuberie e materiali idrici esistenti nel Magazzino Militare di Villaventina.

IL SETTIMANALE FASCISTA

cede la parola al quotidiano

Sotto il titolo: « Verso la vita nuova », il « Friuli Fascista, uscito ieri sera, scrive:

Con questo numero di fine d'anno il « Friuli Fascista » chiude la sua esistenza e cede la parola al quotidiano che alla metà di gennaio sarà un fatto compiuto.

L'avvenimento, precorso dal desiderio e dalla necessità, è una conseguenza logica della nostra rapida marcia politica. Il settimanale è la voce delle minoranze, lo strumento dell'opposizione; ma quando un partito vince la sua battaglia decisiva e conquista i posti della responsabilità e del comando, allorchè la sua voce non si arresta più ai confini della propria operazione, ma suscita vaste e profonde risonanze di consenso in tutta l'opinione pubblica, allora il settimanale, audace, convulso, improvvisato, non basta più a rendere il pensiero dello spirito direttivo nè a raccogliere le voci che gli si levano intorno; allora è necessario il quotidiano che segue ora per ora, attimo per attimo, la vicenda della cronaca e della storia.

« Ad majora », dunque, amici fascisti!

La fine di questo settimanale non è una morte, ma un superamento. Mentre le varie opposizioni, risvegliatesi al primo vago preannunzio elettorale, stringono le loro alleanze oblique, sarà bene che anche nella nostra provincia i fascisti e i non fascisti odano, ogni mattina, l'energica e squillante voce di un nostro quotidiano, strumento di battaglia e di cultura.

Tuttavia, non senza un senso nostalgico, noi guardiamo in quest'ora alla vecchia raccolta del nostro piccolo settimanale, quello dell'ora prima, che veniva scritto tra una battaglia e l'altra, tra l'una e l'altra « spedizione », quello che ha registrato di settimana in settimana tutte le fatiche, tutti i rancori e gli splendori della solitudine, tutte le vittorie e i lutti nostri, quello che, ogni tanto, sospendeva le pubblicazioni per il vuoto incolmabile dei suoi forzieri....

Scrivevamo nel numero primo, or son tre anni: « Non sarà questo, nè potrebbe essere un giornale come tutti gli altri. Se a qualche cosa dovessimo noi paragonarlo, lo paragoneremmo ad una fiamma...... ».

La fiamma non si è spenta mai. Ha vacillato, ha dato scintille e abbaglianti riflessi, si è ridotta quasi all'estremo palpito, ma ha sempre vinto e dal contrasto dei venti ha acquistato nuova energia. — Ora, come nella leggenda antica, la fiamma passa dall'uno all'altro corridore.

Queste nostre parole sono dette mentre il primo anno dell'èra fascista si chiude. Quale augurio dobbiamo inviare alle schiere del fascismo friulano? Non certo l'espressione di un ottimismo fatalistico a scadenza fissa; ma a tutti i fedeli dell'idea nostra rinnoviamo ancora l'ammonimento a perseverare negli sforzi, perchè il rinnovarsi profondo delle coscienze acceleri il ritmo. L'augurio per le patrie fortune racchiude l'augurio per i singoli.

Anche oggi, come sempre, noi crediamo nella virtù creativa della volontà. « Volere », inflessibilmente: ecco, per i fascisti lo strumento per trasformare l'augurio in certezza.

"Società protettrice dell'infanzia" ed "Ospizio marino friulano"

Poichè ci constava che si erano svolte trattative fra i dirigenti di queste due benemerite istituzioni per giungere ad una intesa che possa assicurare nel modo migliore lo svolgimento delle singole attività, abbiamo voluto assumere sommarie informazioni circa le idee che al riguardo dimostrano i più autorevoli esponenti della pubblica opinione.

Ci fu dato così di conoscere che la questione è stata oggetto di interessamento in più d'una sede e che i pareri degli esponenti suddetti concordano pienamente.

Essi riconoscono, in sostanza, che l'attività delle due Istituzioni hanno caratteri ben definiti, come altrettanto ben definiti sono i confini territoriali entro i quali le attività stesse debbono svolgersi. La Società Protettrice dell'Infanzia, che ricava i suoi proventi esclusivamente dalla beneficenza cittadina e che ha un suo cospicuo patrimonio costituito dai residui di quella beneficenza, non dovrebbe distrarre la sua opera di assistenza per dedicarla ad elementi della Provincia che godrebbero così, senza nessun diritto, della munificenza del capoluogo. Inoltre, mentre l'Ospizio Marino dedica le sue cure ad una speciale e ben determinata forma assistenziale in favore dell'infanzia, la Società Protettrice non ha limiti per quanto riguarda il genere della sua attività, prova ne sia che già va svolgendola da lunghi anni ed in modo efficacissimo nelle più svariate maniere e circostanze ed in tutti i periodi dell'anno.

Ciò premesso, le personalità alle quali ci siamo rivolti, e che hanno di mira unicamente il bene delle due Istituzioni e quello dei loro protetti, ci hanno espresso il voto che le due Società, pur mantenendo ben distinte, se non completamente inalterate, le loro caratteristiche e le loro individualità, sappiano trovare, nelle imminenti assemblee, quei temperamenti ed escogitare quelle misure che servano ad unificare e coordinare l'assistenza entro limiti statutari ben definiti, onde evitare che la beneficenza disperda i suoi rivoli forse inutilmente, nonostante l'amore e la fede di Coloro che, con tutto l'entusiasmo, ne dirigono le sorti.

E noi siamo certi che le due benemerite Istituzioni seguiranno il voto delle Persone da noi intervistate.

Circolo Ufficiali del Presidio

La Direzione del Circolo Ufficiali del Presidio comunica che lunedì 31 c. m., nei locali del Circolo, dalle ore 21.30 in poi, avrà luogo una veglia danzante.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Farfalline in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno.

Gli Esercenti e il Dazio consumo

Nel pomeriggio di venerdì, alle ore 15.30, nella sala superiore dell'Associazione Commercianti ebbe luogo una numerosa riunione degli Esercenti che venne presieduta dal sig. Pietro Rizzi.

Dopo una agitata discussione, venne approvato, a maggioranza, il seguente ordine del giorno, presentato da Silvio Savio:

« Pur convenendo che le mutate condizioni degli esercizi di vendita al dettaglio, in dipendenza della limitazione d'orario imposta per D. L. e di altre cause, consiglierebbero un periodo d'esperimento per le nuove valutazioni rispetto al dazio; devesi ritenere che il regime a bolletta, sia pur temporaneo, comporterebbe un gravame d'indole burocratica, morale e fiscale in misura di gran lunga superiore al beneficio che si verrebbe a conseguire; e ciò, nonostante le ottime disposizioni dell'Amministrazione Daziaria di limitare l'applicazione del regolamento all'unico scopo di evitare possibilità di evasioni e di frodi;

considerato poi anche che il ristrettissimo termine fissato per la denuncia delle giacenze, specie in un periodo come l'attuale che richiede la massima attività dell'esercente per lo ininterrotto susseguirsi di giorni festivi e per i bilanci annuali, metterebbe buona parte degli interessati nell'impossibilità di ottemperarvi, dà mandato alla Commissione già nominata di rendersi interprete presso il signor Sindaco della necessità di revoca delle disposizioni emanate, prorogandone eventualmente la loro applicazione al 1.o febbraio p. v. per tutti quelli che ne faranno speciale richiesta e ciò anche per dar tempo a possibili intese che evitino al contribuente sistemi fiscali non desiderati ed al Comune spese non lievi per la esazione di un tributo che nessuno ha in animo di non corrispondere nella misura dovuta ».

Riunione Associazione Commercianti

PER SOPRAPROFITTI GUERRA.

Il Presidente della Federazione Friulana Industria e Commercio, ing. Facchini, ha convocato per mercoledì 3 gennaio, alle ore 14, tutti i presidenti delle Associazioni Commerciali della Provincia, per discutere, coll'assistenza di tecnici, il grave problema dei sopraprofitti di guerra, che vengono in questi giorni accertati con criteri, che l'invito di convocazione definisce cervellotici e del tutto sperequati.

Questa riunione dei rappresentanti delle nostre Associazioni dovrà chiarire i termini del problema e decidere sull'opportunità o meno di addivenire ad un'agitazione.

Noi auguriamo che si riesca ad evitare queste agitazioni, che hanno un effetto sempre dannoso specialmente se non sono del tutto giustificate, e speriamo pure che l'Agenzia delle Imposte riesca a ridurre le sue pretese a quel limite, che risponda veramente alla realtà delle singole posizioni.

Un invito agli esercenti

circa il dazio a tariffa.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine ci comunica:

« La Commissione degli Esercenti, dopo aver conferito col signor Sindaco ed aver avuto conferma dei criteri non particolarmente fiscali, ma di semplice difesa dell'erario comunale che assumerà l'esazione del dazio a tariffa;

considerate le difficoltà, anche per ragioni di tempo da parte del Comune e da parte degli Esercenti, di concludere delle convenzioni di piena efficacia legale per l'abbonamento suppletivo del mese di gennaio 1924, con riserva di dare ogni maggior chiarimento alla prossima adunanza;

invita i soci ad aderire senz'altro all'applicazione del dazio a tariffa dal 1.o gennaio p. v. e di prepararsi alla notifica delle rimanenze di tutte le levande entro le ore 10 di detto giorno;

invita pure tutti i soci a recarsi entro il 31 dicembre all'Ufficio Dazio Comunale per stabilire il canone di abbonamento per il mese di gennaio 1924 per quanto riguarda le altre voci di tariffa ».

Lo scioglimento del Fascio di Latisana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

All'assemblea di ieri sera del Fascio di Latisana, il Segretario Provinciale signor Arturo Ravazzolo, dopo avere fatto una esauriente disamina delle condizioni politiche locali in rapporto alla situazione interna del Fascio, ha disposto lo scioglimento della Sezione.

Il Segretario Provinciale si è riservato di nominare il Commissario straordinario, al quale verranno comunicate le direttive e date le disposizioni per procedere, nel più breve lasso di tempo, alla ricostituzione della Sezione stessa.

Il Brevetto Reale

ad una rinomata industria cittadina.

La signora Ida Pasquotti-Fabris, proprietaria del rinomato laboratorio e negozio di Mode di via Cavour, è stata in questi giorni insignita del Brevetto della Real Casa, che S. M. il Re si compiacque concederle quale solenne distinzione per l'impulso che ella seppe dare alla sua avviatissima industria.

Come di ogni manifestazione intesa ad onorare l'arte e le industrie del nostro Friuli che — malgrado le dure vicende della guerra — si avvia sempre a maggior progresso, ci congratuliamo con la signora Pasquotti-Fabris e formuliamo i migliori auguri di prosperoso avvenire della sua azienda.

La consegna delle monete d'oro commemorative sospesa.

Col giorno 5 gennaio 1924 verrà sospesa la consegna delle monete d'oro commemorative della Marcia su Roma. I sottoscrittori, quindi, che a quella data non si saranno presentati per il ritiro delle monete prenotate, perderanno il diritto d'acquisto delle monete stesse.

L'ultimo singhiozzo...

Quello che abbiamo detto, registrando la fine ingloriosa del quotidiano di via Treppo, era il meno che potessimo dire quando la circostanza, inevitabilmente richiamandoci al passato, ci offriva una facile occasione per rinfacciare all'avversario di ieri — e, poichè lo spirito rimane, di oggi — quello che sarebbe bastato per spezzargli sotto i piedi anche quei ponti cosidetti d'oro che la magnanimità dei più forti erige al nemico in fuga. Da altra parte gli avversari di oggi, coloro che sarebbero i depositari dello spirito antico, quelli stessi che ingiustamente avevano raccolta la pur discutibile penna «deposta, ma non spezzata» di Attilio Ostuzzi, non potevano certamente pretendere da noi di essere considerati con serietà; meno ancora potevano pretendere l'onore delle armi, essi che non avevano combattuto e che senza combattere — e non ne avevano la capacità fisica e intellettuale — si sono rassegnati a stendere uno stupidissimo atto di morte. Perciò ci siamo rifiutati di vedere, in quel cadavere impagliato di nullità, quel passato di polemiche roventi e di battaglie giornalistiche e politiche che, forse, ci avrebbe spinti non a dolerci della scomparsa, ma a salutare nei vinti, più che la disfatta degli uomini avversi, la disfatta di quelle teorie che negli anni defunti avevano spinto i proseliti in quel regime di tracotanza demagogica sul quale — dopo un urto violento — il fascismo si è disteso come una pietra sepolcrale e inesorabile.

Ieri, l'ultimo numero del quotidiano di via Treppo, tira l'ultimo singhiozzo contro il «Giornale Funebre». Ma noi vogliamo essere ancora più generosi e, per finirla, deponiamo sul cadavere di carta una bracciata di ortiche.

Preghiamo i signori abbonati a voler rinnovare con sollecitudine l'abbonamento onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale e per agevolare il lavoro della nostra amministrazione.

Elenco dei Giurati

che presteranno servizio nella sessione della Corte d'Assise che principierà il 15 gennaio p. v.:

ORDINARI: Bruni rag. Ettore, Udine — Chiaradia Stefano, Stevenà di Caneva — Minutti Pietro di Giacomo, Tramonti di Sotto — Mior ing. Augusto, Pordenone — Marcuzzi di Domenico, Forgaria — De Gleria Lucio fu Luigi, Udine — Dal Dan Luigi di Antonio, Udine — Soravito De Franceschi Giacomo, Paularo — Perotti dottor Cesare, Griens — Raetz cav. Guglielmo, Cordenons — Rassati Ranieri di Francesco, Buttrio — Pecol dottor Camillo, Tramonti di Sopra — Tellini Gian Carlo di Edoardo, Udine — Carbone Santo fu Francesco, San Vito al Tagliamento — Pilosio ragioniere Enrico, Udine — Poletti Attilio di Giacomo, Montereale Cellina — Foscolini Attilio, Manzano — Vidoni Girolamo, S. Daniele del Friuli — Eller rag. Valentino — Coceani cav. Francesco, Udine — Buttazzoni Luigi, Travesio — Maddalena avv. Giacinto, Maniago — Trivelli Attilio, Meduno — Ortis Venanzio, Paluzza — Venturelli Marco, Aviano — Poion cav. Omero, Pordenone — Taret dott. Luigi, Udine — Percotto cav. Giuseppe, Udine — Morgante G. B., Tolmezzo — Spezzotti cav. Ettore, Udine.

SUPPLENTI: Fazzutti dott. Ettore — Molino rag. Michele — Bernardi dott. Guglielmo — Miotti comm. Giovanni — Piccinini Guido — Ramella dott. Nino — Ravanello cav. Natale — Scoccimarro rag. Maurizio — Morpurgo dott. Enrico — Mantovani rag. Giuseppe — tutti di Udine.

Il ruolo delle cause che verranno discusse durante la sessione, l'abbiamo pubblicato il 20 corrente.

Ettore Cozzani a Udine

L'insigne autore dei «Poemetti notturni» e de «Le sette lampade accese», il discepolo prediletto di Giovanni Pascoli, il patriotta fervente che per dieci anni diresse l'«Eroica», sarà tra noi giovedì prossimo, per tenere una conferenza.

Egli parlerà nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, sotto gli auspici della Sezione Udinese dell'Opera Bonomelli e tratterà un tema singolarmente suggestivo: «Le primavere sacre».

L'ingresso alla sala sarà libero e certo nessuno vorrà mancare alla interessante, intellettuale serata.

Proroga per l'accettazione

dei Buoni cartacei da una lira.

L'accettazione da parte delle Casse pubbliche dei buoni cartacei da L. 1 che avrebbe dovuto cessare col 1.o gennaio 1924 è prorogata a tutto dieci gennaio stesso.

Beneficenza

Alle Orfanelle di via Rivis, in morte del giovane Enrico Burba, la Famiglia Brida offre L. 10.

All'Associazione «Scuola e Famiglia», nel trigesimo della morte del compianto cav. uff. Eugenio Bianchi, i signori Ernesto e Giulietta Lodigiani offrono L. 100.

Alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria di Marinatto Giuseppe, offrono: Gemma e Italico Orlando L. 10 — Pellizzo Giovanni, 10 — Febeo Luigia ved. Feruglio, 5 — Sturolo Enrico, 5. — Di Burra Enrico lire 5.

Esposizione Tappeti Persiani Artistici

Dal 29 andante nella Sala maggiore del Circolo Forestieri (Palazzo Chiesa ex-Perusini) Via Aquileia n. 1, gentilmente concessa, la ben nota Ditta figli di Haggi Giorgio Aidinjan di Trieste, ha iniziato una interessantissima esposizione di Tappeti Persiani artistici, autentici.

Svariate fogge e qualità di lavorazione provenienti dal lontano Kurdistan, Belucistan, Afganistan, Seiraz, Tebris, Moussul e Ghiordes saranno ammirati e apprezzati dagli intenditori d'oggetti d'arte.

L'esposizione, la prima del genere che si tiene nella nostra città, si protrarrà fino al 19 gennaio p. v. per trasportarsi poi in altri grossi centri italiani.

Per i buongustai

Il negozio del signor Luigi Zani, successore alla Ditta L. Bon, ha dimostrato anche quest'anno di nulla trascurare perchè la mostra dei propri prodotti, specialità prosciutti di San Daniele, sia tradizionale. I buongustai che faranno acquisti presso la suddetta Ditta si troveranno pienamente soddisfatti essendo il negozio fornito di generi di primissima qualità.

VOCI DEL PUBBLICO

Sarei a pregare se codesta spett. Direzione volesse dar corso alla pubblicazione di quanto mi pregio esporre in riguardo alla riforma dei tumuli del Cimitero di S. Vito:

La giusta osservazione che l'Anonimo andava facendo circa la riforma di sepoltura fino ad oggi effettuata nei tumuli del Cimitero di S. Vito, merita la considerazione e l'appoggio di tutti coloro che hanno a cuore le sorti dei poveri trapassati.

Lasciando di studio ai competenti il sistema migliore onde effettuarne la riforma, quella suggeritaci dall'anonimo non arriverebbe certo ad accontentare gli utenti per il solo fatto che valendosi i titoli di una concessione comunale perpetua, questi, e nella maggior parte di essi ne rivendettero in parte ad altri, cosicchè per un solo tumulo si possono contare anche tre titolari, con diritto dei medesimi di far rimettere in 25 metri cubi d'aria, ognuno la propria salma e quella dei suoi discendenti.

Certo che allora succede quello che più volte si dovette constatare, cioè che per far posto al nuovo venuto, si accatasta, si sfascia, si restringe come si può dimenticando tutto e badando al solo diritto di eredità.

In quanto alla riforma da farsi il mio modesto consiglio sarebbe quello di costruire ai lati dell'apertura dei tumuli delle divisioni eguali a quelle esistenti nelle cappelle Camavitto, Tonini, D'Aronco ecc., chiudendo poi ben inteso l'apertura di ogni singolo loculo con il relativo muretto in mattone, lasciando la pietra tombale soprastante, per il solo uso di calare i feretri i quali non oltrepasserebbero il numero di otto, ed avrebbero diritto di rimanere almeno fino alla scadenza del 25.o anno prima dell'inumazione.

A questa spesa dovrebbero concorrere solo gli interessati, vietando al partire d'una data stabilita l'uso del tumulo a chi non ne avrebbe fatta la dovuta riforma.

Con tutti questo si addiverebbe alla definitiva sistemazione del nostro Monumentale; sia coll'erezione di nuove cappelle nelle aree destinate per coloro che non trovassero posto nei tumuli e così pure anche dal lato estetico, poichè ben pochi si curarono della circolare municipale circa l'intonacatura e imbiancatura dei portici i quali per la sola questione di disaccordo fra eredi rimangono tali e quali gli acquirenti li trovarono un secolo fa.

Ringraziando.

D. Colavizza.

Un desiderio degli abitanti di via Pracchiuso

Quanto scrive «Civis» nella cronaca cittadina del numero del 23-24 dicembre del «Giornale di Udine» a proposito del Parco della Rimembranza, gli abitanti di via Pracchiuso, via Tomadini e via Trento, fanno osservare che nella occasione della costruzione del Parco della Rimembranza venisse riaperta la strada che esisteva fra l'attuale Ospedale Militare e Pia Casa di Ricovero; la quale strada conduceva fino alle vecchie mura della città e fu prima per metà aggregata alla Pia Casa di Ricovero dopo l'anno 1860 e l'altra metà aggregata nell'anno 1914-15 all'Ospedale Militare. Tale riapertura separerebbe i due Istituti senza alcun loro pregiudizio potendo benissimo l'Ospedale Militare, come mi asseri persona competente, usufruendo lo stesso Ospedale dell'attuale fabbricato il quale verrebbe separato colla nuova strada; la Casa di Ricovero ricompensata invece colla rettifica sul piazzale della Rimembranza

Il Comune, rifacendo tale strada, rivendicherebbe una sua proprietà, e gli abitanti di via Pracchiuso, via Tomadini e via Trento si porrebbero in linea retta non solo col Parco della Rimembranza, ma col Viale Gorizia e potrebbero così approfittare delle nuove scuole che si trovano in via Gorizia gli scolari delle sopradette vie; senza tener conto della comunicazione diretta fra il Viale Gorizia, via Trento ed ex braida Bassi (mercato nuovo) e le nuove vie Marghera ecc. ecc., vie tutte molto popolate che con tale innovazione sarebbero tutto un centro che si irradierebbe con comune interesse economico e personale certo superiore a tutte le vie (passerelle) fino ad oggi state eseguite.

Nella fiducia che l'attuale amministrazione comunale prenderà con la massima considerazione questo desiderio vivissimo di tutto il popoloso rione.

Giuseppe Tomadoni.
Chimico-Farmacista.

Per un'insegna

In via Vittorio Veneto, di fronte al negozio Gasparini, fa bella mostra di sè una insegna nuova di zecca con la scritta: «Caffè Portoricco». Ch'io mi sappia «Portorico» si scrive, e si scriverà, fino a nuova disposizione, con una sola «c», nè mi sembra decoroso che in una delle principali vie di Udine possa essere tollerato un così evidente e rilevante errore... geografico. All'amor proprio dei proprietari del Caffè l'incarico di provvedere.

Giano.

La scomparsa di una vecchia patriotta triestina

TRIESTE, 29.

E' mancata ai vivi la signora Elvira ved. Treves, donna di alto animo e di mirabile tenacia, instancabile nel promuovere iniziative patriottiche o di beneficenza.

Animata da vivo spirito di italianità, alla vigilia della guerra riparò a Firenze, ove si dedicò con grande slancio ad alleviare le miserie dei profughi delle varie zone invase, tra cui del nostro Friuli.

Dopo la liberazione ritornò a Trieste ove fu sempre in ogni affermazione nazionale fra le prime. Ricordiamo come fosse presidente del sottocomitato triestino per il monumento ai Caduti per la Patria deliberato dal Congresso forestale tenutosi qualche anno fa a Udine e inaugurato dal Duca d'Aosta lo scorso maggio alle foci del Timavo, presso Monfalcone.

Ormai innanzi con gli anni, era stata in relazione con Garibaldi e con i maggiori patrioti del Risorgimento italiano.

Cronaca Sportiva

I tiratori italiani si tengano pronti

Le gare preolimpioniche degli sciatori in Valle di Susa.

L'Ufficio Stampa del Comitato Olimpionico Nazionale comunica:

L'Unione Italiana al Tiro a Segno (con sede a Roma) ha deliberato di partecipare a tutte le Categorie di Tiro che sono comprese nel programma delle prossime Olimpiadi e cioè:

Tiro con fucile da guerra — Tiro con arma libera — Tiro ridotto con carabina — Tiro di pistola e di rivoltella.

Si è perciò iniziata la preparazione della squadra interrogando i più abili tiratori d'Italia circa la possibilità per essi di iniziare il severo allenamento ed ha stabilito di indire delle eliminatorie alle quali potrà concorrere qualunque tiratore. In base ai risultati di queste eliminatorie ed alle prove eseguite dai tiratori nei poligoni delle proprie Società, risultati che dovranno pervenire in forma ufficiale all'Unione, si procederà alla scelta degli elementi per comporre la squadra. In una prossima nota si comunicheranno le modalità delle eliminatorie e le date relative. Frattanto i tiratori si tengano pronti.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«Scugnizza»

Ieri sera un numeroso pubblico accorse al nostro Sociale ad udire la tanto applaudita operetta di Carlo Lombardo «Scugnizza». La aspettativa che aveva suscitato questa novità nel pubblico udinese è stata interamente compensata dal successo ottenuto ieri sera. Difatti è un'operetta che merita realmente d'esser udita essendo un lavoro simpatico e piacevole, intrecciato con semplicità e buon gusto. L'azione si svolge a Napoli in mezzo alle caratteristiche vie, sulle quali vive «Scugnizza» che è oggetto di ammirazione da parte d'una compagnia di americani, che, come il solito molto prodighi di parole e di... dollari, vorrebbero condurla nel paese delle stranezze. «Scugnizza» invece preferisce rimanere nella sua terra, e così lascia tutti delusi e avviliti.

L'operetta è cosparsa di bellissime scene della vita napoletana, eseguite magistralmente dalla compagnia Pietromarchi. La musica di Carlo Lombardo è adattissima alla scena, e s'eleva dai soliti «jazz» i quali benchè mandino in visibilio i pubblici sono tuttavia ruderi di barbarie musicali.

L. Pietromarchi ieri sera si è rivelata una impeccabile «Scugnizza» e si è fatta vivamente applaudire assieme al simpatico comico E. Fineschi. Bene il Bonomi che fu degna corona al successo dello spettacolo.

Visto il successo, la direzione ha stabilito di ripetere oggi sia in mattinata che in serata, «Scugnizza» per lo quale si prevedono due esauriti come ieri sera.

STATO CIVILE

dal 23 al 29 dicembre 1923.

NASCITE

Maschi: nati vivi n. 14, morti 1 — Femmine: nate vive 16, morte 2 — Totale nascite n. 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Coccolo Ferdinando muratore con Querini Enore casalinga — Colle Valentino agricoltore con Vida Ines casalinga — Bombiero Augusto cuoco con D'Antoni Aurelia casalinga — Cuttini Luigi operaio con Tambozzo Amante casalinga — Ferretti Emilio esercente con De Martin Giuseppina cameriera — De Cesco Carlo agricoltore con Ceschia Iolanda contadina.

MATRIMONI

Toso Arturo metallurgico con Orlandi Luigia casalinga — Reichrdt Giuliano commerciante con Gentilli Egle civile — Urli Leonardo possidente con Badaelli Elena casalinga — Zaia Antonio tenente con De Toni tenente con De Toni Ada civile — Cuttini Luigi elettrotecnico con Corberi Giulietta casalinga — Cuttini Leonardo muratore con Sinicco Guglielmina contadina — Corte Bruno direttore setificio con Grosselli Diomira civile — De Nardo Mario industriale con Del Zan Ginestra civile.

MORTI

Moreale Renzo di Romano di giorni 24 — Finezza Giovanna in Iacuzzi di ignoti casalinga di anni 63 — Burba Enrico fu Augusto studente di anni 21 — Coseano Gemma in Corso fu Domenico casalinga di anni 27 — Clocchiatti Dirce di Uldarico di mesi 11 — Zanello Ciani Luigia fu Domenico casalinga di anni 72 — Nardini Angelo fu Silvestro possidente di anni 64 — Marinatto Giuseppe fu Luigi infermiere di anni 76 — Zalateo Biagio fu Michele agricoltore di anni 87 — Manzana Giuseppe fu Francesco agricoltore di anni 69 — Centis Pietro fu Domenico di anni 72 — Polonia Giuseppe fu Giovanna tessitore di anni 65 — Serafini Disnan Antonia fu Gio Batta casalinga di anni 83 — Zaninello Giacomo di anni 25 — Perleson Giuseppe fu Giacomo sarto di anni 78 — Gigante Aurelio di Michele falegname di anni 21 — Brezil Lorenzo di Luigi di anni 8 scolaro — Giacomini Gastone di Giovanni di mesi 6 — Gorza Boldarini Rosa fu Bernardino casalinga di anni 55 — Marcuzzi Maria in Mencacci fu Pietro casalinga di anni 51 — Pizzutti Giuseppe fu Gio. Batta calzolaio di anni 60 — Bellina Riccardo di Luigi calzolaio di anni 54 — Bujatti Mario di Alfonso di giorni 16 — Beltramini Gio. Batta fu Giuseppe agricoltore di anni 80 — Feruglio Rosa ved. Farra casalinga di anni 64 — Perini Nicoletta ved. Foramitti casalinga di anni 81 — Nardin Giovanni fu Giovanni di anni 56.

Totale morti N. 27 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Fra Libri e Riviste

Nuove pubblicazioni d'interesse agrario

Il Manuale pratico di Caseificio del prof. Enore Tosi — Ispettore del Caseificio per la Provincia del Friuli — è uscito in questi giorni nella sua quarta edizione, riveduto, ampliato e aggiornato su tutte le questioni tecniche e scientifiche riguardanti l'industria casearia.

E' un grosso volume di circa 800 pagine, elegantemente illustrato con nitide e belle incisioni riguardanti tutte le varie e complesse operazioni che vanno dalla mungitura del latte, alla stagionatura e maturanza dei vari tipi di formaggio.

Il favore col quale gli agricoltori, i Presidenti delle Latterie Sociali e tutti i casari hanno accolto questa pubblicazione, nelle varie sue edizioni, è una prova che il libro incontra la viva simpatia degli interessati per la sua grande praticità, perchè i vari argomenti che compongono il Manuale, vi sono trattati in modo esauriente, in forma piana e semplice, accessibile anche alle persone meno istruite.

L'industria casearia, abbraccia diverse scienze (alimentazione ed igiene del bestiame, zootecnia, costruzioni, meccanica, fisica, chimica, batteriologia, contabilità di latteria ecc. oltre la tecnica tutta speciale della lavorazione del latte), ed il rendere popolare e di facile comprensione, come fa il prof. Tosi nel suo Manuale, tutte queste importantissime cognizioni, rivela una forte passione ed una vera competenza per il caseificio in genere e un'attitudine particolare all'insegnamento di questa materia.

Il libro in parola tratta della produzione del latte, dell'organizzazione dell'industria lattiera nelle varie Regioni d'Italia, parla del controllo e ricevimento del latte nel caseificio, dà disegni e modelli dei locali occorrenti all'esercizio di questa industria, descrive macchine e attrezzi più moderni e razionali per le svariate produzioni, insegna con dovizia e dettagli, la preparazione del burro e dei principali tipi di formaggio più in voga nel commercio; tratta delle malattie e difetti dei formaggi e modo di porvi prontamente riparo, poi dell'imballaggio e spedizione dei latticini, delle forze motrici, della pulizia e disinfezione della Latteria ecc. ecc., tanto che si può chiamare un trattato completo di caseificio.

Per tutte queste ragioni il Manuale del prof. Tosi è un vero e prezioso amico di tutte le persone che si interessano dell'industria del latte, ed è certo che in brevissimo tempo anche questa quarta edizione sarà esaurita, ciò che, nell'interesse del caseificio italiano, auguriamo di tutto cuore.

Il Manuale di Caseificio è edito dai Fratelli Ottavi di Casale Monferrato.

Il Caseotecnico.

I numeri del lotto

Estrazione del 29 dicembre 1923.

VENEZIA	83	29	80	65	85
BARI	77	89	12	45	51
FIRENZE	28	67	26	17	14
MILANO	71	80	76	52	89
NAPOLI	22	71	53	18	84
PALERMO	12	66	62	67	28
ROMA	57	31	59	13	79
TORINO	35	61	26	30	80

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 29. (per telegrafo).

Olanda 870 — Belgio 104 — Francia 117.75 — Londra 100.40 — America 23.05 — Svizzera 402 — Romania 11.50 — Praga 67.25 — Ungheria 0.1150 — Vienna 0.0322 — Jugoslavia 25.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 76.75
Consolidato 5 per cento 88.60.

Titoli Bancari

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1575 — Banca Commerciale 1191 — Credito Italiano 870 — Banco di Roma 100.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 31 dicembre corrente al 6 gennaio p. v., è stata fissata in lire 447, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 347 l'aggiunta del cambio.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 85 a 90 — Granoturco giallo da L. 60 a 65 — Granoturco bianco da L. 60 a 82 — Cinquantino da L. 53 a 65 — Sorgorosso da lire 35 a 42 — Segala da L. 61 a 67 — Avena da L. 75 a 80 — Orzo da pilare da L. 85 a 90 — Castagne da L. 57 a 75 — Marroni da L. 90 a 110.

Piazza Venerio

Patate da L. 30 a 35 — Radicchio da L. 100 a 200 — Indivia da L. 120 a 150 — Radici da L. 60 a 80 — Spinaccie da L. 120 a 160 — Verze da L. 0.10 a 0.15 l'una — Broccoli da L. 30 a 40 — Mele da L. 80, 190 e 220 — Pere da L. 150 a 320 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 300 a 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità a lire 31 — Erba Spagna a L. 37 — Strame a L. 22.

Causa la neve caduta venerdì il mercato di ieri riuscì fiacchissimo.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.20 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da [illegible] per la Carnia: ore 7.30 — 10.5 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 15.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.11 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — [illegible] — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.2, — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 — 10.25 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — [illegible]

Arrivi a Udine. [illegible] — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — [illegible] — 19.59 — 20.59 — [illegible]

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.[illegible] — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore [illegible] — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore [illegible] — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore [illegible] — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»